

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

febbraio 2016

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda comprende una decelerazione della crescita del commercio mondiale nel 2015 (dal 2,5 per cento del 2014, all'1,4 per cento), a seguito del rallentamento della domanda proveniente dai mercati emergenti, cui farà seguito una parziale ripresa nel 2016 (+2,2 per cento). Anche la crescita del prodotto mondiale prima ridottasi dal 3,3 per cento del 2014 al 2,9 per cento nel 2015, dovrebbe riprendersi successivamente risalendo sino a +3,0 per cento nel 2016.

La crescita dei paesi industrializzati accelera e passa dall'1,7 al 2,0 per cento nel 2015, per fermarsi poi all'1,9 per cento nel 2016, e non ha quindi compensato l'ampio rallentamento delle economie emergenti nel 2015 (dal 4,6 al 3,7 per cento), che sarà seguito solo da una parziale ripresa nel 2016 (+4,0 per cento). La crescita del prodotto interno lordo statunitense nel 2015 passa dal 2,4 al 2,5 per cento, per tornare al 2,4 per cento nel 2016. Migliora l'andamento nell'area dell'euro, che consolida la crescita nel 2015, in accelerazione da +0,9 a +1,5 per cento, per stabilizzarsi su questi livelli nel 2016 (+1,5 per cento). L'Italia, uscita dalla recessione del 2014 (-0,4 per cento), dovrebbe avere registrato una ripresa dello 0,7 per cento nel 2015, che si rafforzerà

ulteriormente nel 2016 e toccherà l'1,2 per cento.

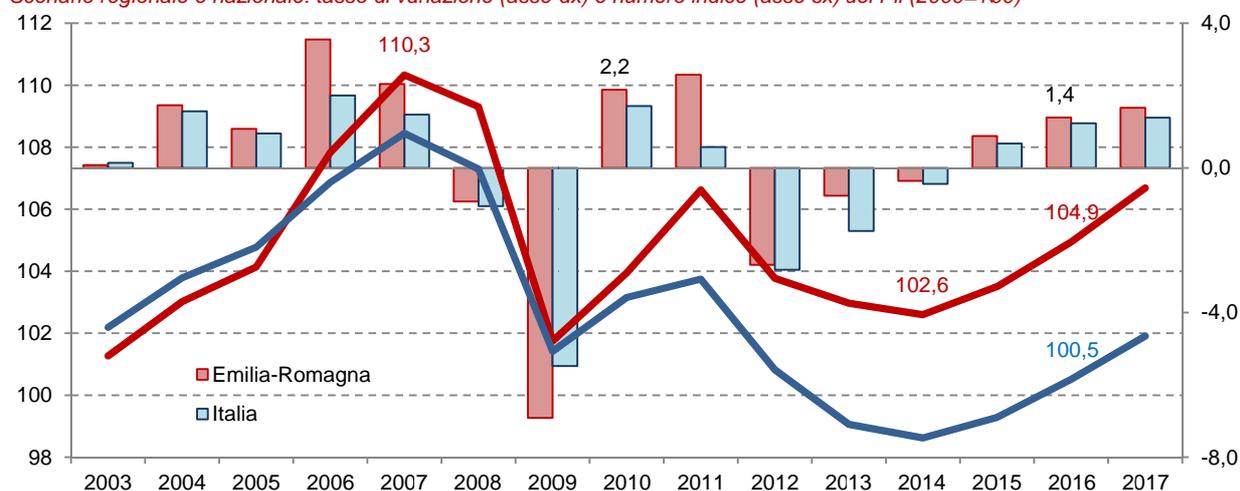
I rischi al ribasso per la previsione sono incentrati da un lato sull'evoluzione delle tensioni e delle crisi geopolitiche in atto e da un punto di vista economico sul rallentamento cinese e i suoi effetti sui mercati emergenti, sulla durata della ripresa statunitense alla prova delle riprese dei tassi, sugli effetti destabilizzanti del basso prezzo del petrolio sui paesi produttori con vincoli di bilancio (pubblico e estero) e sui mercati finanziari internazionali. Tra i fattori di rischio a livello nazionale emergono l'elevato livello delle sofferenze bancarie e la valutazione della sostenibilità del debito pubblico.

Pil e conto economico

Rispetto alla precedente, l'edizione corrente propone una revisione al ribasso della tendenza positiva che caratterizza lo scenario regionale.

La crescita del prodotto interno lordo stimata per il 2015 dovrebbe essere stata dello 0,9 per cento e quella attesa nel 2016 dovrebbe raggiungere l'1,4 per cento. Nonostante ciò, il Pil regionale nel 2016 dovrebbe risultare superiore solo di tre punti percentuali rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009. L'andamento regionale risulta comunque migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale. In Italia l'uscita dalla recessione dovrebbe avere condotto a una ripresa dello 0,7 per

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del Pil (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

cento nel 2015 e il consolidarsi della ripresa dovrebbe permettere una progressiva accelerazione della crescita all'1,2 per cento nel 2016. Ciò nonostante, il Pil nazionale nel 2016 risulterà ancora inferiore in termini reali ai valori del 2000 di circa un punto percentuale.

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe essere giunta nel 2015 all'1,0 per cento, con un andamento lievemente superiore rispetto a quello riferito al Pil. Per il 2016 le attese sono per un'ulteriore accelerazione (+1,6 per cento), con un nuovo incremento superiore rispetto a quello del Pil.

Nel 2015 i consumi dovrebbero avere rafforzato la tendenza positiva e segnato un valido aumento (+1,2 per cento). La tendenza proseguirà rafforzandosi nel 2016 tanto da raggiungere una crescita dell'1,7 per cento. L'effetto cumulato della crisi risulta comunque evidente. Nonostante la ripresa, nel 2016 i consumi privati risulteranno inferiori dell'1,6 per cento rispetto al picco del 2011. La crescita dei consumi dovrebbe avvalersi in positivo del migliore clima di fiducia delle famiglie, del miglioramento del loro reddito disponibile, che sarà sostenuto anche dalla manovra di bilancio pubblico, e della condizione del mercato del lavoro, ma risente dell'aumento delle disuguaglianze.

Nel 2015 gli investimenti fissi lordi dovrebbero avere

invertito la tendenza e segnato un primo contenuto aumento (+0,8 per cento). Nel corso del 2016, consolideranno la ripresa con un aumento dell'1,9 per cento, traendo vantaggio dal miglioramento del clima di fiducia delle imprese, dall'allentamento della stretta creditizia, dalle agevolazioni fiscali e dai segnali di crescita a livello europeo. I livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi sono comunque lontanissimi. Nel 2016 gli investimenti risulteranno inferiori del 30,2 per cento rispetto a quelli del precedente massimo riferito al 2008.

La frenata della crescita del commercio mondiale dovrebbe avere ridotto la dinamica delle esportazioni nel 2015 a un +3,2 per cento, addirittura al di sotto della tendenza sperimentata a livello nazionale. La frenata della crescita del commercio mondiale limiterà ulteriormente la dinamica delle esportazioni anche nel 2016 (+3,0 per cento), nonostante la crescita dell'attività a livello europeo e la tendenza cedente del cambio. Al termine dell'anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare dell'11,6 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007.

Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità di una parte delle imprese di operare competitivamente su di essi.

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

	Emilia Romagna				Italia			
	2014	2015	2016	2017	2014	2015	2016	2017
Conto economico								
Prodotto interno lordo	-0,4	0,9	1,4	1,7	-0,4	0,7	1,2	1,4
Domanda interna (1)	-0,4	1,0	1,6	1,6	-0,5	0,8	1,3	1,3
Consumi delle famiglie	0,3	1,2	1,7	1,6	0,4	1,2	1,5	1,3
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,3	0,2	-0,2	-0,3	-0,7	0,0	-0,3	-0,4
Investimenti fissi lordi	-2,6	0,8	2,7	3,6	-3,5	0,5	2,3	3,1
Importazioni di beni dall'estero	8,0	6,2	3,6	4,6	2,5	7,1	3,6	4,6
Esportazioni di beni verso l'estero	4,6	3,2	3,0	4,3	2,5	3,6	2,3	3,7
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	4,7	4,6	1,5	0,6	-1,6	3,7	1,1	0,4
Industria	-0,7	1,2	2,2	2,9	-1,2	0,8	1,9	2,6
Costruzioni	-1,5	0,3	1,7	3,0	-3,3	-0,8	1,5	2,3
Servizi	-0,3	0,4	1,0	1,4	0,1	0,4	1,0	1,3
Totale	-0,3	0,7	1,4	1,8	-0,4	0,5	1,2	1,5
Unità di lavoro								
Agricoltura	1,1	-0,9	-1,9	-1,9	1,1	1,8	0,2	-0,3
Industria	1,6	5,4	1,2	0,7	0,7	0,7	0,6	0,3
Costruzioni	-3,0	-4,2	0,1	1,1	-4,2	-0,8	-1,1	0,1
Servizi	0,1	-0,0	0,9	1,1	0,4	0,9	0,8	0,9
Totale	0,3	0,9	0,8	0,9	0,2	0,8	0,6	0,7
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,3	0,3	-0,1	0,2	1,0	-0,1	-0,2	0,1
Occupati	0,4	0,9	0,9	1,0	0,4	0,8	0,7	0,8
Tasso di attività (2)(3)	47,2	46,9	46,5	46,3	42,2	42,0	41,8	41,8
Tasso di occupazione (2)(3)	43,3	43,3	43,4	43,5	36,9	37,0	37,2	37,4
Tasso di disoccupazione (2)	8,3	7,8	6,8	6,0	12,7	11,9	11,1	10,5
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	-0,6	1,7	2,9	3,4	-0,0	1,3	2,4	3,1
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	27,9	28,0	28,2	28,5	22,9	22,9	23,1	23,4

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

Mostra, però, anche l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, dominato dalle imprese più strutturate, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese nazionali.

Nonostante la ripresa, nel 2015, si è registrato un rallentamento della forte dinamica delle importazioni, che non dipendono solo dai consumi, ma sono altresì un input del sistema produttivo, che dovrebbero comunque avere segnato una crescita elevata (+6,2 per cento). Anche nel 2016, la ripresa della spesa per consumi, degli investimenti e dell'attività produttiva sosterrà una crescita delle importazioni, che risulterà però molto più contenuta rispetto a quella dell'anno precedente, ma ancora leggermente superiore a quella delle esportazioni, e che dovrebbe attestarsi al 3,6 per cento.

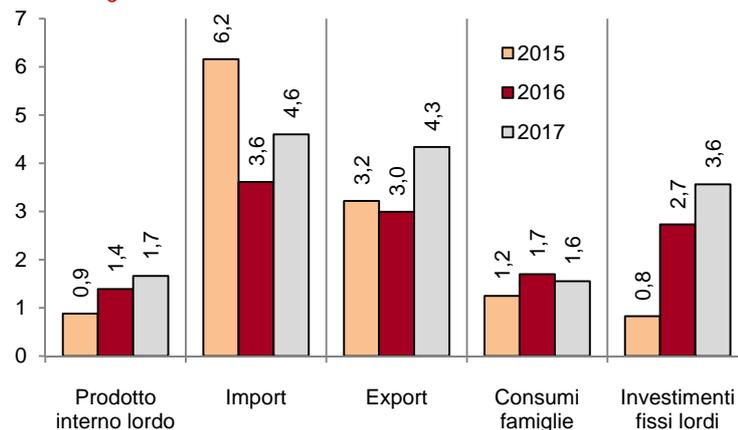
La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito per settori, emerge la chiusura della fase di recessione per le costruzioni, che hanno risentito pesantemente di una caduta della domanda e della restrizione del credito, e il consolidamento di una ripresa del settore industriale, oltre a un costante rafforzamento della crescita nel settore dei servizi.

Nel 2015 il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni dovrebbe avere messo a segno la prima variazione positiva (+0,3 per cento) dopo la precedente del lontano 2007. Con il 2016 dovrebbe consolidarsi la tendenza positiva per il settore delle costruzioni. Un miglioramento delle condizioni del mercato del credito per questo settore, potrebbe accompagnare la ripresa portando a una crescita dell'1,7 per cento del valore aggiunto. L'effetto della pesante crisi del settore emerge comunque chiaramente se si considera che al termine del corrente anno l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-32,3 per cento).

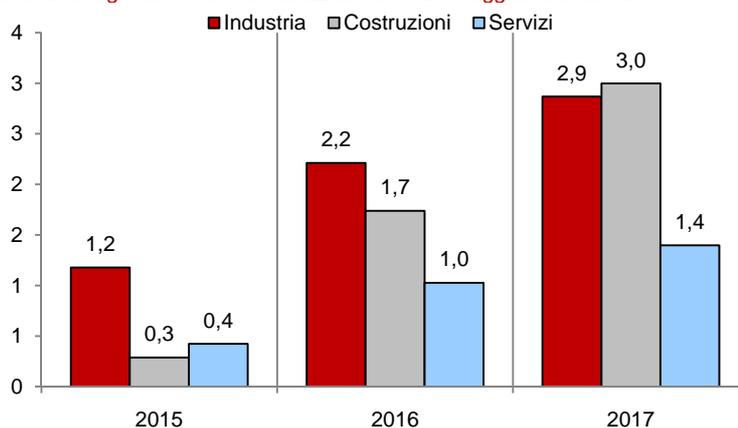
Anche per l'industria in senso stretto regionale il 2015 è stato l'anno di inversione della tendenza e l'avvio della ripresa dovrebbe avere determinato una crescita del valore aggiunto settoriale dell'1,2 per cento. Il nuovo trend positivo dovrebbe manifestare più chiaramente i suoi effetti nel corso del 2016 con un'accelerazione della produzione che condurrà ad una crescita del valore aggiunto generato

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



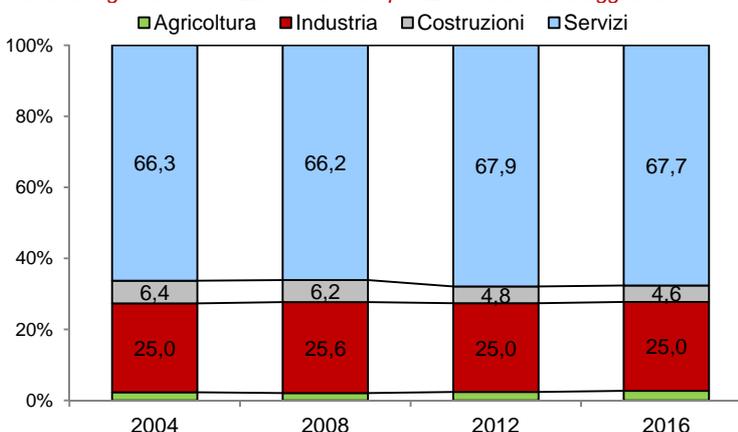
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

dall'industria del 2,2 per cento. La crisi appena superata ha comunque lasciato una profonda cicatrice anche sul tessuto industriale regionale. Alla fine del 2016, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà inferiore del 7,8 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Analogo il quadro per il variegato settore dei servizi, per il quale nel 2015, il valore aggiunto dovrebbe avere messo a segno un incremento dello +0,4 per cento, dopo tre anni di recessione. La ripresa avviata lo scorso anno, dovrebbe consolidarsi nel corso del 2016, con un nuovo aumento dell'1,0 per cento del valore aggiunto prodotto, una crescita però più contenuta rispetto a quella degli altri settori. Ben diversi, comunque sono stati gli effetti della lunga recessione sul settore dei servizi. Al termine dell'anno corrente il suo valore aggiunto dovrebbe risultare solo leggermente inferiore (-1,3 per cento) rispetto ai livelli del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

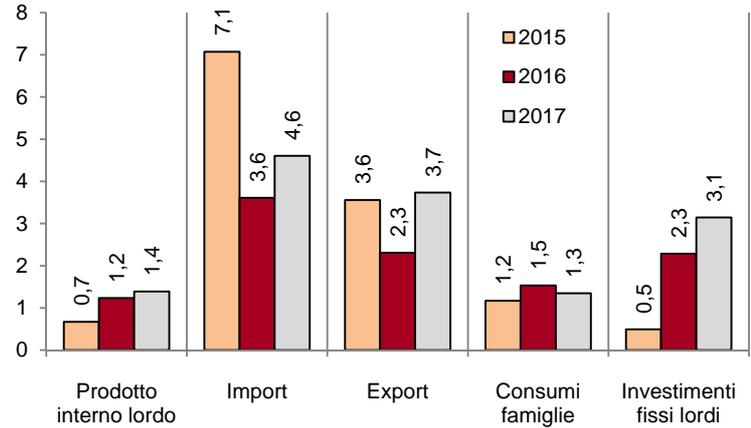
L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2015 dovrebbe avere fatto registrare finalmente un aumento rilevabile, con una crescita dello 0,9 per cento. La tendenza si manterrà positiva con il consolidarsi della ripresa e nel 2016 si dovrebbe registrare un nuovo leggero aumento (+0,8 per cento), con un movimento parallelo, ma lievemente più intenso rispetto all'analoga tendenza nazionale.

L'evoluzione settoriale dell'impiego di lavoro mostra una forte disomogeneità delle variazioni, sia per l'ampiezza, sia per il loro segno.

In positivo, nell'industria nel 2015 dovrebbe essersi registrato un forte incremento (+0,5 per cento), in parallelo alla caduta dell'impiego della cassa integrazione e all'aumento dell'attività. La ripresa in corso dovrebbe condurre a un nuovo aumento anche nel 2016, ma meno ampio (+1,2 per cento), con un recupero di produttività.

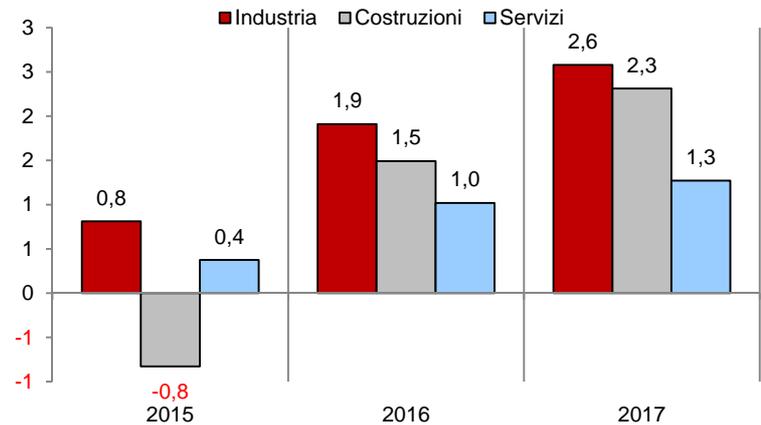
Nel settore dei servizi, che ha risentito in misura minore della crisi negli anni scorsi, l'impiego di lavoro dovrebbe essere rimasto invariato nel 2015 (+0,1 per cento), ma con il rafforzamento della domanda interna e dei consumi in particolare, nel 2016 riprenderà anche la crescita dell'impiego di lavoro, che dovrebbe attestarsi allo 0,9 per cento.

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



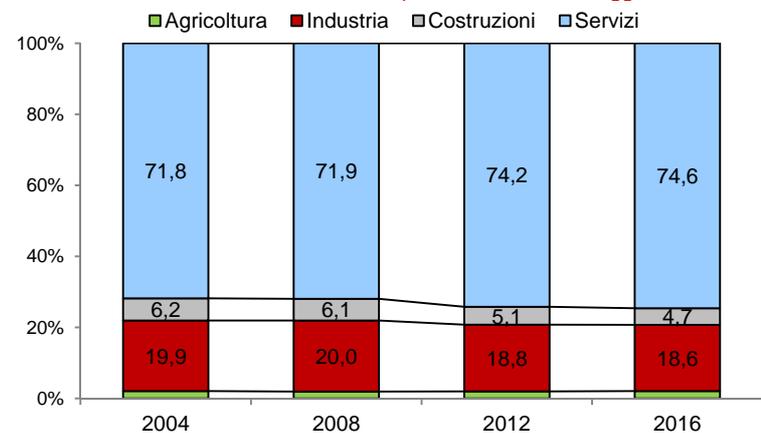
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



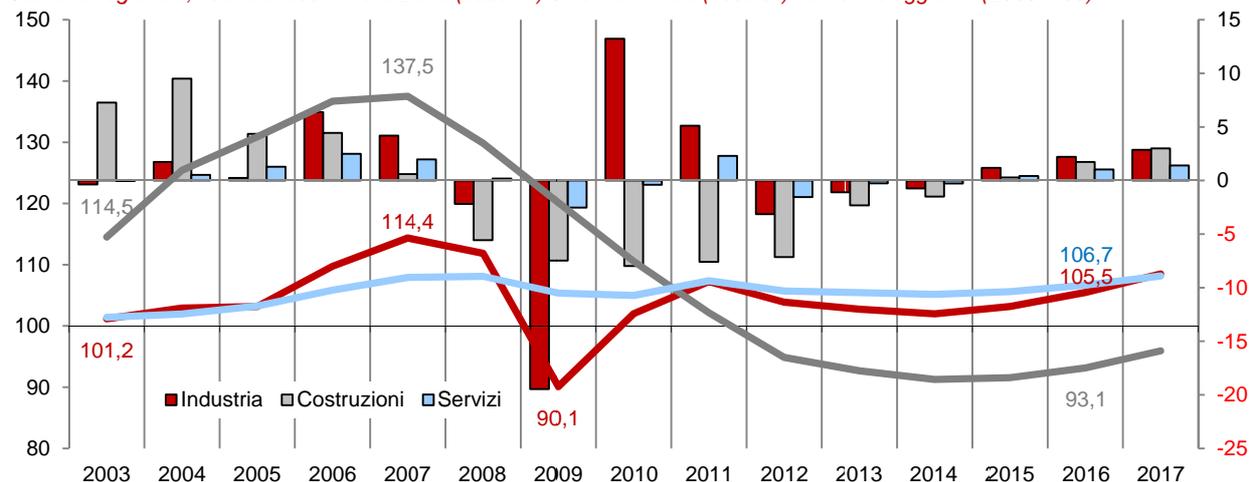
Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione (asse dx) e numeri indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016.

Al contrario, le conseguenze della lunga crisi si sono riflesse ancora negativamente sull'impiego di lavoro nelle costruzioni, che dovrebbe avere visto proseguire con intensità la tendenza alla riduzione nel corso del 2015 (-4,2 per cento). Con il consolidarsi della crescita del valore aggiunto del settore, nel corso del 2016 si dovrebbe registrare l'avvio di un'inversione di tendenza anche per l'impiego di lavoro nelle costruzioni che dovrebbe risultare invariato.

Rispetto all'edizione precedente, gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in più lento miglioramento nel biennio 2015-2016.

Le forze di lavoro dovrebbero essere aumentate leggermente nel 2015 (+0,3 per cento), ma nonostante la fase economica positiva, la loro evoluzione resta debole e nelle previsioni ci si attende una loro lieve flessione nel 2016 (-0,1 per cento), per il difficile ritorno sul mercato del lavoro dei lavoratori scoraggiati. L'andamento delle forze di lavoro non tiene il passo con quella della popolazione. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe quindi continuare a ridursi dal 47,2 del 2014 al 46,5 del 2016. Il dato regionale resta strutturalmente più

elevato di quello nazionale, ma si contrae progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Nel 2015 alla lieve ripresa del Pil regionale dovrebbe essersi accompagnata un'analogha tendenza positiva relativa al numero degli occupati (+0,9 per cento).

Con il rafforzarsi della ripresa dell'attività, dovrebbe consolidarsi anche la crescita dell'occupazione nel 2016 (+0,9 per cento), permettendo un recupero di produttività. Nel 2014 il tasso di occupazione si è mantenuto stabile (43,3 per cento) e nel 2016 risulterà finalmente in lieve ripresa (43,4 per cento), un movimento che dovrebbe consolidarsi e accompagnare la crescita dell'attività. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2016 il tasso di occupazione risulterà inferiore di 2,9 punti rispetto al livello del 2008 e di 3,9 punti al di sotto del livello massimo precedente del 2002.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è prima gradualmente ridotto e poi, con la ripresa, la sua discesa è divenuta più rapida e dovrebbe essere giunto al 7,8 per cento per il 2015. L'accelerazione dell'attività dovrebbe determinarne una più rapida

Ulteriori approfondimenti

Analisi

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

riduzione nel corso del 2016, tanto da portarlo al 6,8 per cento.

Conclusioni

L'economia regionale trarrà sollievo da una fase di leggera crescita. Gli effetti sul sistema produttivo regionale della crisi passata appaiono chiaramente. La quota del valore aggiunto regionale derivante dalle costruzioni si è ridotta ampiamente, allontanandosi dai livelli eccessivi raggiunti all'avvio della crisi e recuperando dolorosamente un maggiore equilibrio.

La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita nel corso delle due fasi di recessione successive all'avvio della crisi internazionale è ormai divenuta in gran parte permanente. L'avvio della fase di ripresa costituisce un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale, per potere consolidare la base industriale regionale.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>